

Scienze del Benessere, 'casa' dei gioielli del Settebello

In facoltà anche il fresco campione del mondo Gallo e l'ex preparatore atletico Sangiorgio

CAMPOBASSO. Ha il sapore dell'impresa storica la 'fresca' vittoria della nazionale di pallanuoto maschile ai campionati mondiali di Shanghai. Un sapore particolare, che ha provato da vicino anche la facoltà di Scienze del Benessere dell'Unimol, che ha l'orgoglio di preparare, dal punto di vista teorico e didattico, Valentino Gallo, uno dei pilastri del Settebello italiano.

L'atleta siracusano del Posilippo, che nella trionfale rassegna iridata ha realizzato ben 7 reti, tra cui la prima marcatura della finalissima, è iscritto già da qualche anno presso l'ateneo molisano e, insieme ad altri nomi eccellenti che frequentano le aule di via De Sanctis (non solo studenti), mantiene



Valentino Gallo

alto il valore di una facoltà piccola nei numeri, ma già grande per la qualità della didattica e della ricerca.

Nata solo nel 2003, infatti,

Scienze del benessere vanta già un curriculum di tutto rispetto, distinguendosi soprattutto per l'elevato valore dei suoi docenti. Nell'organico, ad

esempio, figura oggi Armando Sangiorgio, che fino al 2005 è stato preparatore atletico della nazionale italiana di pallanuoto e che insegna Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori (ma altro 'picco' di eccellenza è stata la presenza di Juri Chechi, che in passato insegnava Teorie, tecniche e didattica della ginnastica).

Insomma, una facoltà giovane ma già autorevole quella molisana, che l'anno scorso ha ricevuto anche un'investitura a livello nazionale, grazie all'organizzazione da parte del Cus Molise (Centro Universitario Sportivo) dei Campionati Nazionali Universitari 2010, che hanno visto protagonisti circa seimila persone tra tecnici, atleti e accompagnatori.

Il corso triennale è a numero chiuso, 225 i posti

CAMPOBASSO. "Il Ministero dell'Università impone dei limiti dimensionali al numero di studenti reclutabili nei diversi corsi di laurea, al fine di calibrare in maniera corretta sia le strutture disponibili che il numero di docenti impegnati in quest'attività". Così il preside Tagliatela difende la scelta dell'Unimol di riproporre la formula del numero programmato per il corso di laurea triennale, introdotta l'anno scorso per contenere l'elevato numero di iscritti registrato fino all'a.a. 2009/2010.

Il bando prevede l'ammissione di 225 studenti. E' prevista una prova scritta, che si terrà il 28 settembre (alle ore 9, presso il II edificio polifunzionale - Facoltà di Economia) e consisterà nella soluzione di 70 quesiti formulati con quattro opzioni

di risposta (25 domande di chimica, 25 di biologia e 20 di educazione motoria e sportiva). Al punteggio ottenuto durante la prova scritta, poi, si aggiungeranno altri 30 punti (20 assegnati in base al voto dell'esame di maturità e 10 sulla base dei titoli sportivi detenuti dal candidato - partecipazione a campionati provinciali, regionali, nazionali, internazionali, europei, del mondo e giochi olimpici, ecc). Per partecipare alla selezione, gli studenti dovranno presentare domanda entro il 22 settembre (via web seguendo le istruzioni presenti sul sito www.unimol.it, profilo 'Studente', Portale dello studente), versando la quota di partecipazione di 33 €.

"L'indicazione di un numero programmato è sicuramente un bene" - spiega Ta-

gliatela. "Innanzitutto, garantisce la qualità dell'offerta formativa, in quanto un numero troppo elevato di studenti determinerebbe l'impossibilità di svolgere in strutture attrezzate le attività pratiche-addestrative e le esercitazioni individuali. Inoltre, una selezione iniziale consente di individuare gli studenti che hanno una maggiore attitudine ad intraprendere quel tipo di studi, formarli adeguatamente ed offrire loro concrete possibilità di trovare in tempi ragionevoli un lavoro. In terzo luogo, l'accesso programmato ai diversi corsi di laurea ha fatto diminuire sensibilmente il numero degli abbandoni degli studi universitari da parte di studenti non molto motivati a concludere nei tempi previsti il loro percorso formativo".

Gli sbocchi professionali: non solo insegnamento

CAMPOBASSO. Le classi di laurea in Scienze motorie nascono dalle ceneri dell'Isef (Istituto Superiore di Educazione Fisica), che in passato formava gli insegnanti di educazione fisica, tramite corsi triennali che rilasciavano un diploma post-secondario.

In virtù di questa eredità, il primo sbocco lavorativo per i laureati non può non essere l'insegnamento, a cui potranno accedere anche i 'dottori' triennali (nelle scuole secondarie di primo grado e secondo grado).

"Ma il laureato presso la facoltà di Scienze del benessere è un professionista delle attività motorie e sportive - precisa il preside Tagliatela - ed è una figura ampiamente richiesta anche dal sistema produttivo e nell'ambito dei servizi alla persona. In particolare, potrà svolgere la propria attività professionale in società, associazioni, organizzazioni sportive, centri (sia pubblici che privati) in veste di preparatore e istruttore atletico, allenatore di gruppi e di singoli soggetti, responsabile di strutture sportive, istruttore per la forma fisica, ect".

"Inoltre - continua il docente di Farmacologia - attraverso accordi convenzionali stipulati con alcune Federazioni sportive, il superamento di alcuni esami tecnici costituisce requisito per il rilascio del patentino di istruttore, titolo molto richiesto per lavorare nelle palestre o nei diversi centri federali".

"Il laureato in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate - spiega Tagliatela - è invece uno specialista nell'educazione e nella formazione di soggetti con con-

dizioni che richiedono un adattamento motorio, inclusi i diversamente abili, e, pertanto, potrà svolgere presso strutture private e pubbliche (istituti penitenziari, strutture del Servizio Sanitario Nazionale, etc.) funzioni di elevata responsabilità nei vari ambiti di conduzione, progettazione e gestione delle attività motorie preventive, adattate e di recupero della piena efficienza psicofisica".

Infine, il preside sottolinea come sia grande la richiesta di laureati in questo settore. "Da ricerche condotte su un numero molto elevato di laureati di diversi atenei italiani - afferma Tagliatela - sembra evidente come molti laureati in Scienze motorie e sportive trovano lavoro subito dopo la laurea, e che molti iscritti al corso di laurea magistrale, mentre studiano, di fatto già lavorano".

Le ricerche in ambito sportivo e biomedico

CAMPOBASSO. "Ma non solo insegnamento nella facoltà di Scienze del Benessere!" - puntualizza il preside Tagliatela - che ha voluto sottolineare come i docenti svolgano anche un'intensa attività di ricerca, non solo in ambito sportivo, ma anche in campo biomedico. Queste attività - spiega - sono finalizzate in particolare a chiarire il ruolo preventivo delle attività motorie nei confronti di condizioni patologiche di grande interesse sociale che riguardano l'età avanzata, quali il declino cognitivo, lo scompenso cardiaco, l'ipertensione, ed altre (ovviamente, molte di queste si svolgono in stretta collaborazione con docenti della

facoltà di Medicina del nostro ateneo).

Inoltre, nelle strutture della facoltà, è attivo un laboratorio di Analisi del movimento, con elettromiografia, analisi video e pedane di forza. Infine, i laboratori di ricerca del Dipartimento di Scienze della Salute, cui afferiscono molti docenti della facoltà, sono attrezzati per lo studio degli effetti cellulari e molecolari delle sostanze d'abuso utilizzate a fini di doping, nonché sulla crescita, differenziazione e vitalità dei tessuti nervoso e muscolare; tali ricerche vengono condotte anche attraverso collaborazioni scientifiche con altri atenei italiani ed internazionali".

I tre percorsi formativi

CAMPOBASSO. "La Facoltà di Scienze del benessere offre un corso di laurea triennale in 'Scienze motorie e sportive' e un corso di laurea magistrale in 'Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate', della durata di due anni". Ad illustrare le particolarità dei due percorsi è il prof Maurizio Tagliatela, docente ordinario di Farmacologia e, dal mese di ottobre 2005, Preside della facoltà.

"Il percorso formativo in Scienze motorie e sportive - spiega Tagliatela - fornisce conoscenze scientifiche sulla macchina umana, sul movimento, sulle diverse metodologie di allenamento applicate alle varie discipline sportive, sulle principali patologie d'interesse sportivo, sul doping, sugli aspetti psicologici, giuridici, sociologici, storici e pedagogici dello sport, nonché sull'organizzazione delle aziende sportive e sulla nutrizione in ambito sportivo. Inoltre, il corso di laurea consente l'approfondimento degli aspetti teorici, tecnici e didattici di numerose discipline sportive, fra le quali il calcio, il basket, la pallanuoto, il rugby, la scherma, il fitness, la ginnastica, ed il nuoto".



Maurizio Tagliatela

"Il percorso formativo in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, cui è possibile accedere dopo aver conseguito la laurea triennale - continua il preside - approfondisce il ruolo sempre più emergente delle attività motorie nella prevenzione di numerose patologie di rilevante interesse sociale (quali, ad esempio, il diabete, le malattie cardiovascolari, e le malattie neurodegenerative). Particolare attenzione verrà posta sulla condizione di disabilità e sugli schemi di adattamento alle diverse condizioni psicofisiche del soggetto".

"In tal modo - sottolinea Tagliatela - i laureati magistrali saranno nella condizione di progettare ed attuare programmi di attività motorie finalizzati al raggiungimento, recupero e mantenimento delle migliori condizioni di benessere psico-fisico per soggetti in varie fasce d'età".

Un importante momento formativo nel percorso di studi dello studente è il tirocinio, perché consente loro di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti in aula. A tal proposito, oltre al Cus, la facoltà di Scienze del benessere interse da sempre un rapporto di stretta e fattiva collaborazione con il Coni regionale e provinciale.

"Il tirocinante - spiega il preside - avrà la possibilità di addestrarsi nelle diverse attività sportive presso le strutture Cus e di partecipare alle varie attività formative organizzate dal Coni. Inoltre, grazie alla collaborazione con il Provveditorato agli Studi e Sovrintendenza Scolastica delle Province, gli studenti possono apprendere l'arte dell'insegnamento, frequentando le scuole di vario ordine e grado del territorio, dove svolgeranno un tirocinio guidato dagli stessi docenti di attività fisica e discipline motorie. Infine, attraverso la stipula di opportune convenzioni, lo studente potrà svolgere l'attività di tirocinio anche in altre strutture che sono collegate al mondo delle discipline motorie, quali associazioni sportive, federazioni e istituti scolastici; e per lo studente iscritto al corso di laurea magistrale, anche presso qualificate strutture di attività motoria preventivo-adattativa, ovvero strutture che svolgono programmi appositamente predisposti nell'ambito di un percorso di riabilitazione".